

Lunedì 5 maggio '03

SCIOPERO E MANIFESTAZIONE SOCIALMENTE UTILI

**COMUNI SENZA UN PIANO, LSU RISCHIANO DI TORNARE A CASA DOPO 7 ANNI DI LAVORO A NERO
NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Il prossimo 30 giugno 2003 termina l'ennesimo periodo di proroga per i circa 2000 lavoratori socialmente utili ancora in forza a più di 60 enti della provincia di Frosinone.

LSU in provincia di Frosinone a settembre 2002

ADDETTI PER PROVINCIA	NUMERO COMPLESSIVO DI LSU	% DI LSU SUL TOTALE	NUMERO DI ENTI COINVOLTI
Frosinone (circa 1200 tra i 40 e 49 anni, 1600 non hanno più della III media)	2222	42%	71
TOTALE REGIONALE	5.349	100	225

La successiva proroga, di altri sei mesi, sarà possibile ma le condizioni di accesso saranno sempre più difficili poiché la regione Lazio potrebbe astenersi dal pagare il 50% previsto dal d.to l.vo 81/2000 a carico degli enti utilizzatori.

Si sciopera quindi e si manifesta ancora per le vie della città per sottolineare una situazione insostenibile che non vede il riconoscimento del lavoro, non esiste un piano per tutti gli LSU attraverso un piano provinciale di occupazione e che rischia di non riuscire a prorogare i progetti fino alla fine dell'anno.

La Regione Lazio fin da luglio 2002 ha definito una legge e successivamente un programma operativo nel quale si promettono fondi e iniziative.

Resta chiaro però che, pur in presenza di una legge, l'iniziativa per la stabilizzazione degli LSU rimane di competenza dell'ente e di NESSUN altro: è l'ente utilizzatore che deve trovare le strade e quindi poi coinvolgere anche la Regione nel reperimento di fondi.

Tale ragionamento implica il riconoscimento delle attività svolte dagli LSU in questi sette lunghi anni e non un atteggiamento di ricerca di un servizio da crearsi: gli LSU già svolgono una attività lavorativa in servizi oramai consolidati e per i quali hanno sviluppato delle professionalità specifiche: è l'ente, in difetto, che deve riconoscerla contrattualmente ed economicamente.

Gli enti in questi 6 anni e mezzo (per alcuni siamo a oltre 8) ha risparmiato somme incredibili sulla pelle di migliaia di lavoratori utilizzati a nero nella pp.aa. Spesso gli enti hanno usato ingenti risorse anche in problematiche non prioritarie.

Appare evidente che la soluzione possibile è quella di un piano generale DI RICONOSCIMENTO DEL LAVORO nel quale l'ente debba

1. avviare un piano di assunzioni per tutti quei posti vacanti in organico e quelli dove gli LSU hanno svolto supplenza, coprendo i clamorosi vuoti in organico con l'assunzione di LSU, tenendo presente che il costo per i primi tre anni è oramai divenuto irrisorio (meno di 6000 euro annui per un part time)

2. attivarsi per specifiche azioni volte alla ricerca di fondi per il mantenimento dei servizi attivati specificatamente con gli LSU coinvolgendo altri enti e la regione Lazio, seguendo le indicazioni della legge regionale 22 Luglio 2002, n. 21.

Gli enti sono in ritardo nella pianificazione di una soluzione possibile:

- non conoscono quanti LSU gli sono "utili", cioè quanti suppliscono all'organico mancante e quanti fanno servizi aggiuntivi;
- non sanno quali servizi affidare all'esterno nonostante la finanziaria 2003 specifichi all'art.34 che *gli enti hanno l'obbligo di provvedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche, individuando i servizi da gestire direttamente e quelli da gestire in altre forme* e per quanti lavoratori;
- non sanno cosa vogliono fare i LSU visto che sono previsti anche altre forme dalla legge regionale come l'incentivo all'uscita dai progetti;
- non sanno quanti andranno in pensione...

Allo scopo quindi di rilanciare un percorso comune tra enti, amministratori, task force e lavoratrici e lavoratori LSU, ci sarà, a termine della manifestazione una assemblea i cui i LSU faranno presente le loro proposte.

Nel pomeriggio gli LSU della Amministrazione Provinciale presidieranno il consiglio provinciale dove verrà discusso il bilancio annuale e nel quale dovrebbero essere presentati alcuni emendamenti sollecitati dagli LSU attraverso le loro mobilitazioni nel quale si dovrebbe prevedere: 50 LSU assunti direttamente dall'Amministrazione a part time e la restante parte in una società multiservizi a prevalente capitale pubblico che parte con uno stanziamento di 800.000, 00 €

Dopo sette anni di attività la Provincia ha sistemato, a tutt'oggi, con proprie risorse, 10 part time a fronte di 630 LSU iniziali. Altri 300 sono finiti nelle sabbie mobili delle cooperative della scuola. Ora la provincia ne vorrebbe sistemare altri 50 (sempre part time)! Insomma dopo anni e anni di sfruttamento l'Amministrazione Provinciale si impegna per 60 assunzione part time, 30 full time, a fronte di vuoti nell'organico di oltre 400 persone. La società multiservizi che dovrebbe partire, priva di una qualsivoglia idea sul lavoro effettivo da fare, sui servizi da affidare ecc., è la stessa che fu programmata nel 1998 e mai partì.

Gli LSU ovviamente, pur salutando in maniera positiva il fatto che si comincia a pensare ad una soluzione complessiva per tutti gli LSU, hanno il timore che altre soluzioni rispetto all'assunzione siano parziali e precarie oltre a che al fatto, determinanti, che non siano praticabili affatto o almeno in breve tempo.

N.B. Ulteriori informazioni e foto possono essere trovate sul sito ww.sincobas.it (area LSU).

LSU IN CONTINUA MOBILITAZIONE

Centinaia di LSU di tutti gli enti della provincia hanno manifestato questa mattina nel centro della città di Frosinone per sottolineare in questa fase di approvazione di bilanci che ci deve essere necessità di un piano complessivo degli enti per una soluzione vera e a breve scadenza.

La giornata è proseguita con un incontro in provincia con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e l'ass.re Della Posta. Scalia ha cercato di rassicurare gli oltre 300 presenti con le proposte di emendamento al bilancio che si sarebbero discusse da lì a poco in consiglio provinciale: 50 LSU assunti direttamente dall'Amministrazione a part time entro l'anno e la restante parte in una società multiservizi a prevalente capitale pubblico che parte con uno stanziamento di 800.000, 00 €. Scalia non ha terminato il proprio intervento poiché davanti alla pochezza e alla fumosità della proposta gli LSU hanno cominciato a fischiare tant'è che il Presidente è uscito e non ha fatto più rientro.

Della Posta, sollecitato sul problema più vasto degli LSU di tutti gli enti della provincia, ha confermato che gli enti devono presentare, prima della fine di giugno, piani operativi per la "stabilizzazione" degli LSU. In diversa maniera gli enti rischiano di non vedersi pagato il 50% dell'assegno, oggi sborsato dalla Regione, e potranno fare appello solo alla straordinarietà della propria condizione per la possibile prosecuzione fino alla fine dell'anno. Della Posta resta fiducioso per la prosecuzione di tutti fino alla fine dell'anno poiché anche la Regione è in ritardo non avendo individuato nettamente il percorso da intraprendere visto che la *task force* che dovrebbe gestire il programma operativo della Regione Lazio ancora deve praticamente prendere piede. Il grave problema si presenterà alla fine dell'anno quando terminerà la convenzione Governo/Regione e altre proroghe non sono al momento previste. I Lsu di comuni più piccoli in questo senso stanno rischiando di più poiché sono legati maggiormente a soluzioni di carattere regionale e provinciale.

Nel primo pomeriggio il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità l'emendamento previsto dalla maggioranza sugli LSU (50 assunzioni e costituzione di una multiservizi a maggioranza di capitale pubblico con uno stanziamento di 800.000 €). L'emendamento è stato criticato dalla destra che vede un percorso di stabilizzazione un po' vago e non certo per la stragrande maggioranza di LSU. Rifondazione ha espresso un parere favorevole sottolineando che finalmente si comincia ad aprire uno spazio per un intervento pubblico, anche se ancora minimo. Sicuramente ha ribadito Giorgi questo è solo l'inizio e prima della fine dell'anno bisogna avere dato una soluzione occupazionale a tutti non escludendo altre assunzioni in pianta organica.

I LSU non sono contenti. La Provincia dopo sette anni di attività ha sistemato con proprie risorse 10 part time che costeranno per i primi tre anni 170.000,00 € complessivi
Ora ha scritto di assumere altri 50 part time che costeranno per i primi tre anni € 850.000,00 complessivamente.

Eppure i 630 LSU iniziali fino a metà del 2001 e i 293 da allora fino a oggi hanno risanato il deficit dell'ente facendo risparmiare di solo costo del lavoro ben più di 30 milioni di euro! Dove sono andati a finire questi soldi? Dove vengono oggi stanziati questi soldi?

Gli LSU quindi dovranno vigilare sul percorso dei singoli enti e su quello della task force. E fin da mercoledì presidieranno la task force che si riunirà alla Provincia.